

Vincenzo Luigi Gullace

ABRAMO LINCOLN
e il sogno americano

Morlacchi Editore U.P.

Dedico questo libro a mia moglie Gabriella che ha tanto insistito, davanti ai miei svogliati tentennamenti, affinché scrivessi una biografia su Abramo Lincoln e aveva ragione ad insistere.

ISBN: 978-88-9392-119-0

copyright © 2019 by Morlacchi Editore, Perugia.
Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con
qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.
redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com.

Finito di stampare nel mese di settembre 2019 da LOGO S.r.l, via
Marco Polo, 8 – 35010 Borgoricco (PD)

Indice

<i>Prefazione di Laura Zazzerini</i>	9
<i>Premessa dell'autore</i>	15

ABRAMO LINCOLN e il sogno americano

Introduzione	21
I. Lo scenario politico americano dopo l'indipendenza	27
II. Come si arrivò alla guerra di secessione	35
III. Un uomo qualunque	49
IV. Patriota o rivoluzionario?	59
V. La fede in Dio	67
VI. La professione di avvocato e l'esperienza politica	75
VII. Il Presidente di tutti gli americani	91
Conclusione	119
<i>Fonti bibliografiche</i>	129

Un eroe popolare negli Stati Uniti, la cui fine significò una tragedia nazionale: Abraham Lincoln.

Un politico capace di godere di una stima bipartisan tra i suoi successori, infatti l'ex presidente Barack Obama per primo fece il giuramento presidenziale sulla Bibbia che gli era appartenuta e la usò sempre nelle pubbliche cerimonie, mentre Donald Trump, che aveva prestato il giuramento presidenziale su due Bibbie (quella di Lincoln e quella regalategli da sua madre Mary Ann) si è recentemente paragonato a Lincoln durante un discorso pubblico.

Appare allora evidente che dopo il successo riscosso dal suo libro dedicato a Napoleone, Vincenzo Gullace abbia voluto confrontarsi con un altro gigante della storia, la cui forza e il cui destino si sono proiettati vigorosamente fino ad oggi. La volontà dell'autore si radica, a mio modesto

avviso, nella necessità di far conoscere, con un testo che si legge tutto d'un fiato ma rigorosamente basato su fonti storiche questo personaggio, in grado di contrastare il corso degli eventi e deviarlo in una direzione per lui assai più auspicabile, anche a un pubblico vasto che non si accosta alla lingua inglese e che teme la lettura dei corposi trattati.

L'intento palesemente dichiarato nell'introduzione è quello di far sì che il 16° presidente degli Stati Uniti, colui che occupa "un posto particolare nel cuore degli americani" possa trovare posto anche nel cuore di "tutti gli uomini di ogni parte del mondo che amano la libertà e l'uguaglianza".

Statista anch'egli come il Bonaparte, con trascorsi più umili ma altrettanto movimentati, l'Abramo Lincoln che Gullace racconta in questa biografia è meticolosamente inserito in una cornice storica e politica autentica che inquadra e rende comprensibile con immediatezza il tratto distintivo nella sua politica animata non "da ideologia, ma da ideali" da trasmettere a tutta la Nazione.

L'uomo che emerge nitidamente dalle pagine del libro è la perfetta incarnazione del mito americano del self-made men: dalle foreste del Kentucky al vertice della politica americana contando solo sulle sue capacità. Un uomo che ha saputo trasformare i propri dolori e le proprie difficoltà personali in momenti di riflessione e di azione e che, alla fine, ha pagato il prezzo più alto per la

propria coerenza, per aver avuto a cuore il bene della Nazione e per aver tenuto fede agli ideali.

Del resto, se è vero che tutti associamo immediatamente il nome di Lincoln al concetto di libertà e giustizia, con particolare riferimento alla lotta contro lo schiavismo, è meno comune ricordare che il suo impegno si profuse al contempo per la salvezza dell'Unione; un esito alternativo della guerra civile avrebbe senza dubbio scritto una storia diversa da quella che conosciamo, con degli effetti quasi completamente imperscrutabili, ma ciò che è certo è che egli ebbe un ruolo determinante nel preservare gli Stati Uniti d'America, ruolo che è simboleggiato anche dall'accorta scelta dei materiali provenienti da diverse parti dell'Unione utilizzati per erigere il Lincoln Memorial, tempio dedicato alla sua opera e alle sue idee.

Quella di Abramo Lincoln doveva essere una disposizione alla vita e alla realizzazione di sé davvero fuori dal comune. La sua etica fece sì che egli venisse soprannominato "honest Abe" e per usare le parole di un suo contemporaneo, l'evangelista Dwight Lyman Moody, il quale sosteneva che "il carattere è ciò che sei nell'oscurità", le dure esperienze che Lincoln dovette affrontare dimostrarono come e quanto egli fosse in grado di assorbire le avversità e trasformarle in opportunità palesando a tal punto una tempra morale così ammirevole che, in occasione del bicentenario della nascita, il vescovo Malooly a capo della diocesi di Wilmington ne pa-

ragonò la condotta alle virtù cristiane e alle beatitudini in quanto “i suoi discorsi e i suoi scritti contengono alcuni dei pensieri relativi alla religione più profondi che siano mai stati prodotti in questa Nazione” e come afferma Vincenzo Gullace “si trovò a fronteggiare momenti di alta drammaticità personale e istituzionale, ma mai reagì d’impeto evitando di assumere atteggiamenti e posizioni di reazione scomposta e violenta”.

La sensibilità e l’intelligenza di Abraham trapasano in ogni pagina del libro: dalla caparbieta nel voler apprendere e studiare, alle sue notevoli doti di avvocato, di politico, e anche nell’attenzione di padre che mostra una visione assolutamente moderna dell’educazione come si evince dalla bellissima lettera da lui scritta al maestro del figlio in occasione del suo primo giorno di scuola e riportata dall’autore a conclusione del volume.

Vorrei chiudere questo breve intervento con un estratto della grande abilità oratoria di Lincoln attraverso la celebre dimostrazione logico-matematica contro la schiavitù cui dedicò tanta parte della sua attività:

Se A può provare inoppugnabilmente che egli può rendere schiavo B, perché non potrà B servirsi dello stesso argomento e dimostrare nello stesso modo che egli può rendere schiavo A? Voi dite che A è bianco e che B è nero. Allora è il colore; il più chiaro ha il diritto di rendere schiavo il più scuro? Attenzione, secondo questa regola voi potete diventare schiavi del primo

uomo che incontriate che abbia la pelle più chiara della vostra. Non intendete esattamente il colore? Volete dire che i bianchi sono intellettualmente superiori ai neri e che hanno il diritto di renderli schiavi? Attenzione anche a questo, perché con questa regola voi potete diventare schiavi del primo uomo che incontriate, che abbia un'intelligenza superiore alla vostra.

Laura Zazzerini
Direttore editoriale «About Umbria»

Gli scrittori più originali dei nostri giorni non sono quelli che portano qualcosa di nuovo, ma quelli che sanno dire cose risapute come se non fossero mai state dette.

Dalla semplicità affascinante e coinvolgente del pensiero di Johann Wolfgang Goethe (1749-1842), ho tratto spunto per l'architettura e la stesura di questo libro con la precisa idea di raccontare una storia davvero affascinante. Una storia di grande spessore, un abbraccio ideale tra un uomo e un sogno che diventa realtà e si innesta in un contesto storico assai più grande: Abramo Lincoln e gli Stati Uniti d'America.

Dopo aver iniziato a scrivere, mi sono accorto di un'involontaria doppia coincidenza, alquanto suggestiva: ho iniziato la stesura del libro il 15 aprile 2019, esattamente nel giorno mestissimo della morte di Lincoln e il libro viene inviato alle stampe nell'anno del 210° anniversario della sua

nascita. Un Presidente che, più di qualunque altro presidente degli Stati Uniti d'America, ha saputo toccare il cuore e la mente di ogni americano, per come ha vissuto e governato e per come è morto.

Il libro comincia con un piccolo spaccato delle vicende storiche americane antecedenti e, in parte, coincidenti con l'ingresso di Lincoln sulla scena della politica, per poi passare a narrare la storia personale di un uomo che con le sue scelte, il coraggio, l'onestà e il personale sacrificio, ha dato sostanza e vigore ad un meraviglioso sogno.

Un sogno che alimenta chi non vive di pregiudizi e non coltiva vendette. Un sogno che, ancora oggi, affascina chi considera la libertà dell'uomo come un caposaldo della civile convivenza tra i popoli. Un sogno per tutte le persone che amano sentire e gustare la delicata ebbrezza del vento della libertà. Un sogno che si riassume e, inesorabilmente, si riflette in una persona che ha sfidato la storia per fare la storia. Un uomo sicuro della sua fede in Dio e dell'attaccamento patriottico ad una Nazione che amava con tutto sé stesso. Un uomo pronto, con consapevolezza, all'estremo sacrificio, pur di dare certezza e concretezza al sogno che coltivava: il sogno americano.

Desidero rivolgere un sentito ringraziamento a Laura Zazzerini che, ispirata da vasta cultura e delicata sensibilità, ha voluto scrivere una prefazione bella ed interessante. Desidero ringraziarla anche per l'alta considerazione che mi riserva in ogni circostanza. Con il suo prezioso intervento, la dott.ssa Zazzerini ha contribuito in modo chiaro ed assolutamente fruibile, ad arricchire notevolmente il contenuto del libro.